

Tpl. Il piano dell'ex municipalizzata fiorentina: incentivi al trasferimento per evitare gli esuberi

www.ecostampa.it

Gli autisti Ataf pronti ad emigrare

Già 109 le domande raccolte: tra le destinazioni anche la Germania

TOSCANA



Silvia Pieraccini

FIRENZE

Quarantasei autisti hanno già la valigia pronta: «Siamo disponibili a trasferirci in Germania per mantenere il posto di lavoro», hanno fatto sapere ad Ataf Gestioni, la società ex-pubblica che gestisce i bus fiorentini, messa sul mercato nei mesi scorsi dal Comune di Firenze e passata al 100% nelle mani di BusItalia (gruppo Ferrovie dello Stato), Cap Prato e Autoguidovie. Il trasferimento in terra tedesca - a guidare i bus di Netinera Deutschland, il gruppo acquisito due anni fa dalle Fs - è una delle opzioni prospettate dalla nuova proprietà a 35 giovani autisti-apprendisti, oggi con contratto part time e a ter-

mine, altrimenti senza lavoro per effetto della prevista riduzione di personale.

Una possibilità, quella del trasferimento in altra sede, che è stata colta da un buon numero degli autisti precari - alla faccia dei giovani «choosy» evocati dal ministro Fornero - ma, a sorpresa, anche da un gruppetto di autisti senior (24 di loro erano a rischio perché l'azienda aveva annunciato, in tutto, 59 esuberi su 878 autisti), evidentemente attratti dall'incentivo (circa 10 mila euro) e dai corsi di lingua tedesca (per tre mesi) prospettati nel pacchetto, e rassicurati dalla garanzia inserita nell'accordo firmato nei giorni scorsi da azienda e sindacati: «Ataf Gestioni si impegna a favorire l'eventuale futura volontà di rientro a Firenze dei lavoratori trasferiti, assicurando loro la priorità».

Centonove autisti, nel complesso, hanno dato la disponibi-

lità a trasferirsi in altra sede, in-

dicando le priorità tra le località in cui operano le società di trasporto pubblico della cordata Fs-Cap-Autoguidovie, dalla vicina Prato a Padova e Rovigo, fino a Milano e, appunto, ai ländere tedeschi. Il cerchio si è chiuso con l'accordo sui turni (adesso più lunghi) e sulle pause (più brevi), che mai finora il Comune di Firenze era riuscito a toccare nelle trattative che hanno preceduto la cessione di Ataf: ora gli autisti accettano di effettuare la prima pausa dopo quattro ore e mezza di guida (fino a oggi era 4 ore), e di ridurre tale pausa da 25 a 15 minuti, modifiche che interesseranno il 30% dei turni di lavoro. «Di fatto gli autisti contrarranno la pausa per cinque giorni all'anno», sottolinea Alessandro Carmignani, segretario fiorentino della Filt-Cgil. «Potere sforare le quattro ore di guida assicura più flessibilità e

permette un recupero di produttività», fa sapere Ataf Gestioni, che si prepara a essere incorporata, dal 2014, nelle controllanti (BusItalia ha il 70%, Cap il 25% e Autoguidovie il 5%).

Ataf Gestioni sottolinea che la selezione degli autisti da trasferire (che verrà fatta seguendo una serie di criteri, dal carico familiare all'anzianità di servizio) non è ancora stata avviata. Ma apprezza la disponibilità manifestata dai dipendenti di un'azienda fino a ieri pubblica, bisognosa di profonda ristrutturazione per continuare a marciare. È per questo che, nell'accordo sindacale firmato da tutte le sigle eccetto i Cobas, è previsto l'avvio del confronto (entro il 15 febbraio) sul personale indiretto, cioè quello «di terra», dagli amministrativi ai manutentori. E qui l'accordo si annuncia più complicato: sul tavolo ci sono 130 esuberi su 300 addetti. E nessuna possibilità di spostarli in altre aziende del gruppo.

I NUMERI

10 mila euro

La proposta

Ataf Gestioni propone un incentivo di 10 mila euro e un corso di lingua tedesca di tre mesi ai dipendenti disposti ad accettare un trasferimento in terra tedesca, a guidare i bus di Netinera Deutschland.

L'accordo prevede l'impegno della società ad assicurare la priorità ai lavoratori interessati, in futuro, a rientrare a Firenze